

PIANO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE (PAP) - Obiettivi 2026



*Il **Piano Aziendale della Prevenzione (PAP)** 2026 è lo strumento di attuazione e gestione a livello aziendale delle attività di prevenzione e promozione della salute definite dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2026 che si configura come uno strumento di continuità programmatica e operativa rispetto al PRP 2021-2025 della Regione Lazio, approvato con DGR n. 970/2021. Il PRP 2026 è stato adottato con l'obiettivo di assicurare la prosecuzione dei programmi predefiniti e liberi e delle azioni già avviate, così da preservarne l'assetto organizzativo, anche in vista dell'approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2026-2031, come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 6 marzo 2025 (Rep. Atti n. 28/CSR), relativa alla sua elaborazione per il periodo 2026-2031 – recepita con DGR n. 434 del 28/05/2026.*

La proroga del PRP 2021-2025 al 31 dicembre 2026, limitatamente ai Programmi Predefiniti e ai Programmi Liberi coerenti con il PNP 2026-2031, costituisce il quadro programmatico di riferimento per l'attuazione delle attività.

Il PAP risponde all'esigenza di implementare sul territorio, anche tenuto conto della messa a terra delle Casa della Comunità (CdC), interventi di promozione della salute e prevenzione intersettoriali, integrati e coordinati da un unico, ben identificabile, centro di riferimento aziendale.

A partire dalle indicazioni del PRP la responsabilità gestionale e attuativa è in capo alla Direzione aziendale, che definisce le priorità aziendali, garantisce l'integrazione interna, il coordinamento tra le diverse articolazioni organizzative e il raggiungimento degli obiettivi e degli standard previsti; il Coordinamento è assicurato dal Dipartimento di Prevenzione, anche attraverso l'U.O.S.D. di Coordinamento PAP istituita.

INDICE

1	INTRODUZIONE	5
2	MODELLO ORGANIZZATIVO E GOVERNANCE DEL PAP	7
2.1	Referenti Aziendali di Programma (RA)	10
2.2	Referenti Amministrativi.....	11
3	PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE DELLE RISORSE	12
3.1	Programmazione delle Attività e delle Risorse	12
3.2	Gestione delle Risorse e Procedure di Acquisizione.....	15
4	IL PIANO ATTUATIVO.....	17
4.1	PP01 - Scuole che promuovono salute	19
	PP01: Azioni che proseguono nel 2026	20
	PP01: Azioni che proseguono nel 2026	21
4.2	PP02: Comunità attive	22
	PP02: Azioni che proseguono nel 2026	22
4.3	PP03: Luoghi di lavoro che Promuovono Salute	23
	PP03: Azioni che proseguono nel 2026	23
4.4	PP04: Dipendenze	24
	PP04: Azioni che proseguono nel 2026	24
4.5	PP05: Sicurezza negli ambienti di vita e lavoro.....	25
	PP05: Azioni che proseguono nel 2026	25
4.6	PP06: Piano Mirato di Prevenzione	26
	PP06: Azioni che proseguono nel 2026	26
4.7	PP07: Prevenzione in Edilizia e Agricoltura	27
	PP7: Azioni che proseguono nel 2026	28
4.8	PP08: Prevenzione rischio cancerogeno, MSL e rischio SLC.....	28
	PP08: Azioni che proseguono nel 2026	29
4.9	PP09: Ambiente, Clima e Salute	30
	PP09: Azioni che proseguono nel 2026	31
4.10	PL11: Malattie Infettive	32
	PL11: Azioni che proseguono nel 2026.....	33

4.11	PL12: Vaccinazioni	34
	PL12: Azioni che proseguono nel 2026.....	34
4.12	PL13 – Promozione della Salute nei primi 1000 giorni.....	35
	PL13: Azioni che proseguono nel 2026.....	36
4.13	PL14: Prevenzione e identificazione precoce dei fattori di rischio nella gestione integrata della cronicità.....	37
	PL14: Azioni che proseguono nel 2026.....	38
4.14	PL15: Screening oncologici	40
	PL15: Azioni che proseguono nel 2026.....	41

1 INTRODUZIONE

Il **Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2026** si configura come uno strumento di continuità programmatica e operativa rispetto al PRP 2021–2025 della Regione Lazio, approvato con DGR n. 970/2021. È adottato con l'obiettivo di assicurare la prosecuzione dei programmi predefiniti e liberi e delle azioni già avviate, così da preservarne l'assetto organizzativo, anche in vista dell'approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2026–2031, come previsto dall'Intesa Stato–Regioni del 6 marzo 2025 (Rep. Atti n. 28/CSR) relativa alla sua elaborazione per il periodo 2026–2031 – recepita con DGR n. 434 del 28/05/2026.

A livello regionale, il 2026 rappresenta pertanto un anno di transizione strategica tra il ciclo di programmazione 2021–2025 e il nuovo ciclo 2027–2031. L'obiettivo prioritario del PRP 2026 è:

- consolidare i risultati del PRP 2021–2025;
- garantire continuità nell'erogazione dei LEA della prevenzione;
- valorizzare le reti e le competenze consolidate a livello regionale e locale;
- rafforzare in modo strutturale la governance regionale, attraverso azioni trasversali di sistema a supporto di intersectorialità, formazione, comunicazione, equità e la produzione di documenti tecnici e linee di indirizzo regionali;
- rafforzare la governance aziendale che, dal 2022, si realizza attraverso la definizione e l'attuazione dei Piani Aziendali della Prevenzione (PAP).

Il **Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2026**, approvato con DGR n. 351 del 14/05/2026, si compone di n. 9 **Programmi Predefiniti (PP)** e n. 5 **Programmi liberi (PL)** – figura n. I (il programma PP10 non risulta presente in quanto sostituito da apposito piano regionale PARCA).

Il **Piano Aziendale della Prevenzione (PAP)** costituisce lo strumento di programmazione attraverso il quale l'Azienda Sanitaria Locale attua sul territorio gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) e del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP), assicurando la realizzazione coordinata delle attività di prevenzione collettiva e sanità pubblica.

Pur tenendo conto che la Regione Lazio, nelle more della definizione del nuovo PRP 2027–2031, ha previsto per l'anno 2026 un modello di attuazione basato sul recepimento, da parte delle Aziende Sanitarie, degli obiettivi regionali e dei risultati attesi già definiti per ciascuna azione, senza ulteriori livelli di riprogrammazione aziendale, e che tale impostazione è finalizzata a rafforzare la coerenza tra PRP e PAP, la trasparenza dei processi, l'accountability dei risultati e l'integrazione del sistema di monitoraggio regionale, il Piano Aziendale della Prevenzione della ASL VITERBO è attuato e progettato secondo l'approccio One Health, riconoscendo l'interdipendenza tra salute umana, salute animale, sicurezza alimentare, ambiente, cambiamenti climatici e contesti di vita, quali determinanti essenziali dello stato di salute della popolazione.

Attraverso i Programmi Predefiniti (PP) e i Programmi Liberi (PL), il PAP traduce gli indirizzi strategici nazionali e regionali in azioni concrete finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione delle malattie, alla riduzione delle disuguaglianze e al miglioramento della qualità della vita della popolazione.

Le risorse finanziarie assegnate ai sensi della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 costituiscono uno strumento fondamentale per il perseguimento degli obiettivi definiti dalla programmazione regionale e devono essere impiegate nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, economicità, appropriatezza, trasparenza e tracciabilità.

Inoltre, con nota prot. n. 1249457 del 19 dicembre 2025, la Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, Area Promozione della Salute e Prevenzione – ha richiesto di garantire, per l'anno 2026, la prosecuzione delle azioni e delle attività previste dai Piani Attuativi Locali della Prevenzione (PAP) 2025, a valere sulle risorse vincolate destinate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, facendo riferimento ai fondi assegnati negli anni precedenti per la Linea Progettuale 4. Al fine di assicurare la continuità delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi previsti, è

possibile procedere al reclutamento delle unità di personale necessarie alla realizzazione delle azioni finanziate con le risorse vincolate, previa comunicazione alle competenti strutture regionali e senza necessità di preventiva autorizzazione a procedere, in quanto le risorse economiche assegnate risultano già ricomprese nel budget assegnato e nel Bilancio Economico Preventivo (BEP) annuale.

Il presente piano disciplina, quindi, anche l'intero ciclo di gestione delle risorse destinate al PAP, definendo ruoli, responsabilità, modalità operative, flussi documentali e sistemi di monitoraggio e rendicontazione e rappresenta il riferimento operativo per tutte le strutture aziendali coinvolte nella progettazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei Programmi del PAP, nonché lo strumento di supporto al miglioramento continuo delle attività di prevenzione.



Figura n. 1: Programmi del Piano Aziendale della Prevenzione -PAP- classificazione e raggruppamento per macroarea

2 MODELLO ORGANIZZATIVO E GOVERNANCE DEL PAP

Si conferma l'articolazione organizzativa e operativa del Piano Aziendale della Prevenzione (PAP), come meglio rappresentata nei successivi grafici -figure n. 2 e n. 3-, in continuità con il PAP 2025 (deliberazione DG n. 652/2025), ritenendo necessario ribadire che il Dipartimento di Prevenzione, Promozione della Salute e Politiche One Health (di seguito "Dipartimento di Prevenzione") costituisce la struttura aziendale preposta alle funzioni di coordinamento, indirizzo, regia tecnico-operativa e di supporto alla Direzione Strategica, ai fini del perseguimento degli obiettivi di salute definiti dalla programmazione aziendale e regionale, assicurando la governance complessiva del PAP e l'integrazione delle attività secondo i principi dell'approccio One Health.

In particolare l'attuazione dei Programmi del Piano Aziendale della Prevenzione (PAP), caratterizzati da una forte componente trasversale e multidisciplinare, richiede un modello organizzativo in grado di garantire non solo l'erogazione delle attività previste, ma anche il coordinamento, l'integrazione e la governance dei diversi soggetti coinvolti. La governance del Piano è assicurata dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione e dal Coordinatore Aziendale (CA) del PAP, che si avvalgono dei Referenti delle Macroaree, del referente del Programma trasversale e della Cabina di Regia del Dipartimento di Prevenzione, che ne costituisce lo strumento operativo di coordinamento e supporto.

A tal fine, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione individua il Coordinatore Aziendale (CA) del PAP ed i referenti delle macroaree. Il CA è responsabile del coordinamento operativo del Piano, del raccordo con il Gruppo di Coordinamento Regionale del PRP, della gestione della piattaforma regionale dedicata e del monitoraggio dell'attuazione delle attività, assicurando la coerenza tra gli indirizzi regionali e la programmazione aziendale.

La struttura di coordinamento del PAP è costituita oltre che dal Coordinatore Aziendale (CA) anche dai Referenti delle Macroaree e dal referente del Programma trasversale (Ambiente, Clima e Salute), che operano in modo integrato per garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano, la coerenza delle azioni programmate e la razionalizzazione degli interventi che insistono sugli stessi setting o coinvolgono i medesimi attori istituzionali.

I Referenti delle Macroaree e del Programma Trasversale verificano la congruità della programmazione annuale delle attività e dei relativi fabbisogni economici dei Programmi Predefiniti e Liberi, assicurandone l'integrazione a livello dell'intero PAP. Con cadenza periodica, inoltre, monitorano lo stato di avanzamento dei Programmi, il corretto svolgimento delle procedure di acquisizione delle risorse, la partecipazione dei Referenti di Programma alle attività previste e l'attuazione delle azioni di promozione della salute e prevenzione.

Per lo svolgimento delle attività amministrative, il Coordinatore Aziendale e i Referenti delle Macroaree si avvalgono di personale amministrativo referente, di supporto al PAP, individuato dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione di concerto con i responsabili di struttura, giusta nota prot. n. 17141 del 25/02/2025, nonché dei referenti amministrativi individuati per quanto attiene alle funzioni delle UU.OO.CC. Bilancio ed E-Procurement. Tale personale garantisce il raccordo operativo con le strutture aziendali competenti in materia di formazione, acquisizione di beni e servizi, gestione delle risorse umane e bilancio, supportando l'avvio e il monitoraggio delle procedure necessarie alla realizzazione delle attività previste dal Piano.

Le procedure di acquisizione delle risorse umane e strumentali destinate all'attuazione del Piano Aziendale della Prevenzione (PAP) sono espletate nel rispetto delle vigenti procedure aziendali e del diagramma di flusso operativo adottato dall'Azienda, nonché delle indicazioni impartite dalla Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, Area Promozione della Salute e Prevenzione, con nota prot. n. 1249457 del 19 dicembre 2025.

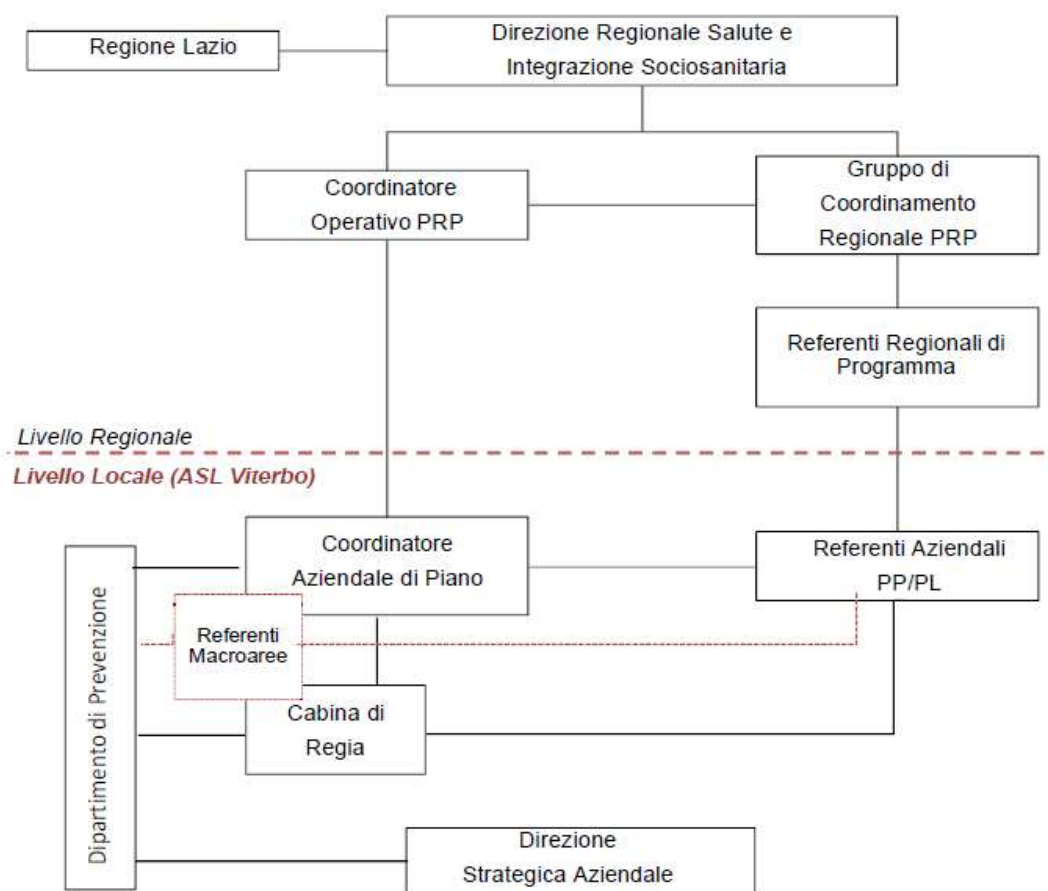


Figura n. 2: Modello organizzativo per l'implementazione del PRP: livello regionale e aziendale.

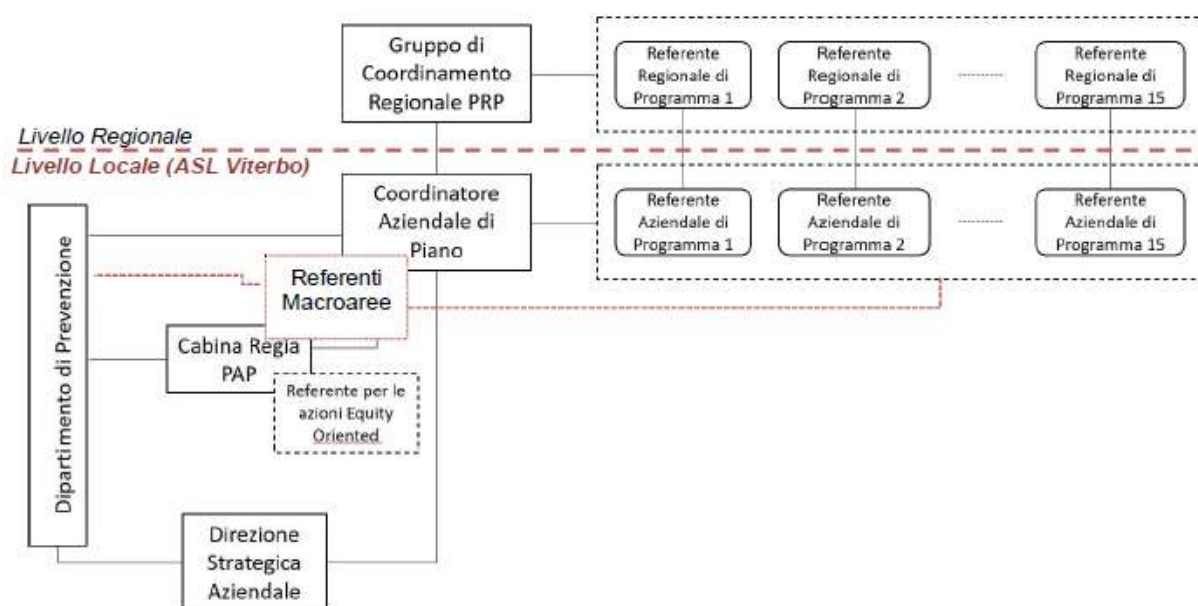


Figura n. 3: Modello organizzativo per l'implementazione del PRP: livello aziendale dell'ASL VITERBO.



Figura n. 4: Governance Piano Aziendale della Prevenzione dell'ASL VITERBO.

2.1 Referenti Aziendali di Programma (RA)

Pur confermando l'attuale articolazione organizzativa e operativa del Piano Aziendale della Prevenzione (PAP), si rende necessario dover procedere all'aggiornamento dei referenti aziendali di programma, individuati dal Coordinatore Aziendale e dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione e, preventivamente concordati con il Direttore Sanitario Aziendale. Laddove possibile almeno uno dei Referenti Aziendali di programma deve essere assegnato, preferibilmente, ad una delle UU.OO. afferenti al Dipartimento di Prevenzione, al fine di facilitare/garantire il raggiungimento degli obiettivi e delle relazioni e comunicazioni con la UOSD Dipartimentale specifica. Nel caso dei referenti aziendali dei programmi del PP/PL afferenti UU.OO. esterne al Dipartimento di Prevenzione, in un'ottica di trasparenza e collaborazione, viene assicurata la piena collaborazione da parte anche dei Direttori/Responsabili dei Dipartimenti e delle UUOO aziendali di assegnazione.

Programma	Nome e Cognome	Struttura/UO
PP1 – Scuole che Promuovono Salute	Francesco Di Cesare Federica Mascagna Emanuela Taratufolo	D.PREV. - UOSD SIAN D.PREV. - UOC SVET AREA A/C UOC GoPS
PP2 – Comunità attive	Renzo Scolastici Stefano Parenti	UOC GoPS UOSD SIAN
PP3 – Luoghi di lavori che promuovono Salute	Stefania Villarini Annarita Castrucci	D.PREV. - UOC SpreSAL D.PREV. - UOC SpreSAL
PP4 – Dipendenze	Angela Lagrutta Luca Zoncheddu Maria De Rosi	UOC Dipendenze UOC Dipendenze UOC Dipendenze
PP5 – Sicurezza e ambienti di vita	Alessandra Giorgi Roberta Fornasiero	UOC GoPS Direzione Sanitaria
PP6 – Piano mirato di prevenzione	Maria Presto Rita Leonori	D.PREV. - UOC SpreSAL D.PREV. - UOC SpreSAL
PP7 – Prevenzione in Edilizia e Agricoltura	Daniele Paciacconi Luca Castignani	D.PREV. - UOC SpreSAL D.PREV. - UOC SpreSAL
PP8 – Prevenzione del rischio cancerogeno e professionale	Rita Leonori Giancarlo Mannozi	D.PREV. - UOC SpreSAL D.PREV. - UOC SpreSAL
PP9 – Ambiente e Salute	Annarita Castrucci Marcello De Rossi	D.PREV. - UOC SpreSAL D.PREV. - UOC CRR
PL11 – Malattie infettive	Gaetano Tumbarello Roberta Preziosi	D.PREV. - UOC SISP UOC Malattie Infettive
PL12 – Vaccinazioni	Gaetano Tumbarello Margherita Manzi	D.PREV. - UOC SISP D.PREV. - UOC SISP
PL13 – Promozione della salute nei primi 1000 giorni	Antonella Ambrosini Federico Mearini Federica Romani Gabiella Gentile	UOC GoPS UOC Pediatria e Neonatologia UOC Ginecologia Consultorio
PL14 – Prevenzione e identificazione precoce dei fattori di rischio nella gestione integrata della cronicità	Cristina Neri Vincenzo De Rose Lorenzina Fiochetti	D.PREV. - UOSD SIAN D.PREV. - UOC SpreSAL UOC GoPS
PL15 – Screening oncologici	Maria Teresa Rocino Ornella Angeletti Gaetano Tumbarello	D.PREV. - UOSD Screening D.PREV. - UOSD Screening D.PREV. - UOC SISP

I RA svolgono un ruolo fondamentale nella gestione e nell'attuazione delle attività previste dai rispettivi programmi, garantendo il coordinamento con il referente della propria macroarea, con il Coordinatore Aziendale di Piano e con la Cabina di Regia. I Referenti Aziendali rappresentano, a livello aziendale, il punto di riferimento per l'attuazione del programma, favorendo il raccordo con gli altri operatori delle articolazioni aziendali coinvolte per il raggiungimento degli obiettivi PAP; garantisce il flusso informativo su piattaforma regionale PRP ai fini del monitoraggio e svolge funzione di connessione tra il livello aziendale e quello regionale.

I Referenti Aziendali di programma:

- rendicontino trimestralmente le attività svolte nell'ambito della realizzazione delle attività del PAP, con una relazione sintetica scritta da inviare al Coordinatore Aziendale di Piano e per conoscenza al Direttore del Dipartimento di Prevenzione entro il decimo giorno del trimestre successivo;
- effettuino la rendicontazione su piattaforma dedicata (<https://prp.regione.lazio.it/main>) in tempo reale e soprattutto nei tempi e nei modi indicati dai Referenti Regionali di programma;
- concordino le azioni di programma, in particolare se al di fuori delle attività già definite dal gruppo regionale, con il referente della macroarea di riferimento e con il Coordinatore di piano nel rispetto delle strategie definite dalla Cabina di Regia in coerenza con i principi di efficacia, efficienza ed economicità;
- concordare la nomina dei gruppi di lavoro, individuati secondo i criteri espressamente dichiarati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, con il Referente della macroarea e con il Referente Coordinatore aziendale di piano che verificheranno i requisiti degli stessi in termini di esperienza e competenza sull'argomento oggetto del PL/PP;
- presentino una progettazione tecnica ed economica, con le stesse modalità definite con la nota regionale n 0464275 del 05/04/2024 e confermate in sede di riunioni tecniche con Regione Lazio;
- partecipino alle riunioni del gruppo dei Referenti Aziendali, convocate dal Coordinatore aziendale di programma, ed ai progetti formativi aziendali dedicati;
- partecipino agli incontri ed agli eventi formativi organizzati a livello regionale dandone riscontro al Coordinatore aziendale di piano mediante la rendicontazione trimestrale;
- effettuino attività di formazione a cascata infra-aziendale secondo le indicazioni regionali, da realizzare con il supporto dei referenti di macroarea e referente coordinatore di piano;
- mantengano i contatti con i Referenti Regionali di programma con i tempi e i modi indicati dagli stessi.

I Referenti Aziendali di programma possono individuare un gruppo di lavoro, che sia operativo e funzionale anche alle singole attività del programma, e venga individuato nel rispetto dei seguenti criteri:

- comprovata esperienza e competenza sull'argomento oggetto del PP/PL;
- numerosità: il gruppo ristretto potrà essere composto da massimo 5 persone (RA compresi) e valutano di concerto con i Referenti Macroarea l'eventuale ampliamento fino a 7 unità, da proporre al Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- condivisione con il Direttore/Responsabile della struttura di appartenenza del professionista della partecipazione al gruppo.

La partecipazione al gruppo di lavoro e alle riunioni, nonché allo svolgimento delle attività, ivi compresa la partecipazione ad incontri ed eventi regionali, deve essere preventivamente comunicata ed autorizzata dal proprio diretto responsabile (titolare dell'incarico di organizzazione/funzione, Direttore della U.O.) e comunicata al dipartimento di prevenzione all'indirizzo dipartimento.prevenzione@asl.vt.it.

I gruppi di lavoro verranno formalizzati e verbalizzati nell'ambito delle funzioni della cabina di regia.

2.2 Referenti Amministrativi

In attuazione delle linee di indirizzo per la rendicontazione (Determinazione n. G15580 del 21/11/2024), la UOC Bilancio e la UOC E-Procurement individuano e comunicano, alla Direzione strategica ed al Dipartimento di Prevenzione, il Referente Amministrativo per le linee PAP che dovrà interfacciarsi con i referenti amministrativi individuati dal Dipartimento di Prevenzione.

I referenti amministrativi individuati sono responsabili della gestione amministrativa degli interventi previsti e della corretta rendicontazione delle risorse, con particolare riferimento alle risorse vincolate agli obiettivi di Piano, art. 1, commi 34 e 34 bis L. 662/1996, operano in costante raccordo con il Coordinatore Aziendale del Piano della Prevenzione.

3 PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE DELLE RISORSE

Le risorse assegnate al PAP seguono un ciclo gestionale articolato in fasi successive e integrate. Tale ciclo garantisce la tracciabilità dell'intero percorso amministrativo, economico e tecnico-scientifico.

Le fasi principali sono:



Ogni fase del processo costituisce presupposto della successiva. Nessuna attività può essere avviata in assenza della necessaria programmazione e autorizzazione (validazione, nonché della preventiva condivisione con la Direzione strategica. Allo stesso modo nessuna spesa può essere rendicontata in assenza di documentazione che ne dimostri la coerenza con gli obiettivi del Programma. L'intero sistema è costruito secondo il principio della continuità amministrativa e della responsabilità condivisa. La tracciabilità costituisce requisito essenziale ai fini delle verifiche interne ed esterne.

In particolare, tutte le attività devono essere documentate e conservate all'interno del "fascicolo del Programma". La documentazione deve consentire la ricostruzione completa:

- della richiesta;
- dell'autorizzazione (validazione);
- dell'acquisizione;
- dell'utilizzo;
- del monitoraggio;
- della rendicontazione.

3.1 Programmazione delle Attività e delle Risorse

La programmazione rappresenta il momento fondamentale attraverso il quale gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione vengono tradotti in attività operative realizzabili sul territorio aziendale purché coerenti con la pianificazione ed indirizzi della Direzione strategica. La qualità della programmazione influenza direttamente la qualità dell'intero processo gestionale. Una corretta programmazione consente di garantire:

- appropriatezza degli interventi;
- sostenibilità organizzativa;
- efficacia delle azioni;
- utilizzo efficiente delle risorse;
- misurabilità dei risultati.

I Referenti di Programma elaborano le proposte progettuali, utilizzando la modulistica messa a disposizione da parte del CA e dei referenti Macroaree, relative ai Programmi di competenza. Ogni progettualità, coerente con il PRP e con gli indirizzi aziendali, deve contenere:

- obiettivi generali;
- obiettivi specifici;
- popolazione target;
- azioni previste;
- cronoprogramma;
- indicatori;
- fabbisogni;
- stima economica.

La definizione dei fabbisogni rappresenta una fase strategica della programmazione; in particolare per ciascuna attività devono essere individuate; **risorse umane**, esigenze di **formazione**, **beni** e **servizi**.

Le richieste vengono sottoposte a verifica preliminare da parte dei Referenti di Macroarea, quindi del Coordinatore Aziendale PAP e validate ed avallate da CA e Direttore del Dipartimento di Prevenzione.

La verifica/valutazione riguarda:

- coerenza programmatica (conformità agli obiettivi del PNP/PRP/PAP);
- appropriatezza e congruità economica (congruità tra attività programmate e risorse richieste);
- sostenibilità organizzativa (disponibilità delle competenze e delle strutture necessarie alla realizzazione delle attività);
- sostenibilità economica (compatibilità con le risorse assegnate e con il quadro economico complessivo)
- fattibilità operativa (realizzazione delle attività entro i tempi previsti) e contributo agli indicatori.

Al termine della valutazione viene espresso un parere favorevole (validazione) oppure viene richiesta una rimodulazione della proposta. Eventuali criticità vengono condivise con il Referente di Programma, da parte di Referente Macroarea e Coordinatore Aziendale PAP, per la revisione della proposta. La programmazione deve essere aggiornata in caso di modifiche significative delle attività.

A seguito della validazione tecnica e organizzativa, il Direttore del Dipartimento di Prevenzione autorizza l'utilizzo delle risorse e dispone l'avvio delle procedure amministrative necessarie. L'impegno delle risorse rappresenta il presupposto indispensabile per l'attivazione delle successive fasi di acquisizione. L'autorizzazione deve essere coerente con la programmazione annuale e con le disponibilità economiche assegnate.

Le richieste validate sono trasmesse, dal Coordinatore Aziendale del PAP, ai Referenti Amministrativi PAP che provvedono all'istruttoria amministrativa preliminare, che comprende:

- verifica documentazione;
- verifica autorizzazioni;
- verifica congruità amministrativa;
- verifica completezza degli allegati;
- verifica della tipologia di procedura da attivare.

Al termine dell'istruttoria le richieste vengono inoltrate alle strutture aziendali competenti.

Le richieste possono essere classificate nelle seguenti categorie.

- Formazione (eventi ECM; corsi di aggiornamento; seminari; world café; workshop; attività formative collegate ai Programmi PAP, etc.);
- Personale (richieste di personale; supporti specialistici; collaborazioni professionali; etc.);
- Beni (attrezzature; materiale divulgativo; dispositivi; beni di consumo; materiale promozionale; supporti informatici, etc);
- Servizi (servizi di comunicazione; supporto organizzativo; servizi specialistici, etc.).

Le procedure di acquisizione vengono gestite dalle strutture aziendali competenti secondo la normativa vigente, che possono comprendere (alcuni esempi):

- affidamento diretto;
- procedure negoziate;
- adesioni a convenzioni;
- procedure di gara;
- altre modalità previste dalla normativa.

L'U.O.C. E-Procurement assicura il rispetto della normativa sui contratti pubblici e garantisce la corretta gestione delle procedure. La UOSD Formazione assicura il supporto alla realizzazione degli eventi formativi. La UOC Politiche e Gestione delle Risorse Umane assicura l'avvio tempestivo delle procedure e delle attività di reclutamento del personale/risorse umane. La UOC Bilancio assicura l'utilizzo e la disponibilità delle risorse economiche di cui ai fondi vincolati, verificando, preliminarmente, la consistenza degli stessi.

Al fine di garantire il rispetto dei tempi di realizzazione delle attività si raccomanda la seguente programmazione minima (le tempistiche possono variare in relazione alla complessità della procedura):

TIPOLOGIA (ESEMPI)	ANTICIPO MINIMO
WORLD CAFÈ – WORKSHOP (NON ECM)	30 giorni
ATTIVITÀ FORMATIVE NON ECM/SEMINARI	45 giorni
EVENTI FORMATIVI ECM	45 giorni
EVENTI FORMATIVI ECM CON MATERIALE PER FAD	>60 giorni
AFFIDAMENTO DIRETTO	45 giorni
PROCEDURE COMPLESSE	60 giorni
GARE E PROCEDURE ARTICOLATE	>60 giorni
ACQUISIZIONE PERSONALE	>60 giorni

I Referenti Amministrativi PAP del Dipartimento di Prevenzione effettuano un monitoraggio continuo dello stato di avanzamento delle richieste, con particolare riferimento a:

- procedure avviate;
- procedure concluse;
- forniture ricevute;
- eventuali criticità;
- tempi di esecuzione.

Al completamento delle procedure viene verificata:

- conformità della fornitura;
- congruità della prestazione;
- corrispondenza con la richiesta iniziale;
- corretta acquisizione della documentazione amministrativa.

La documentazione prodotta in queste fasi confluisce nel “fascicolo del Programma”.

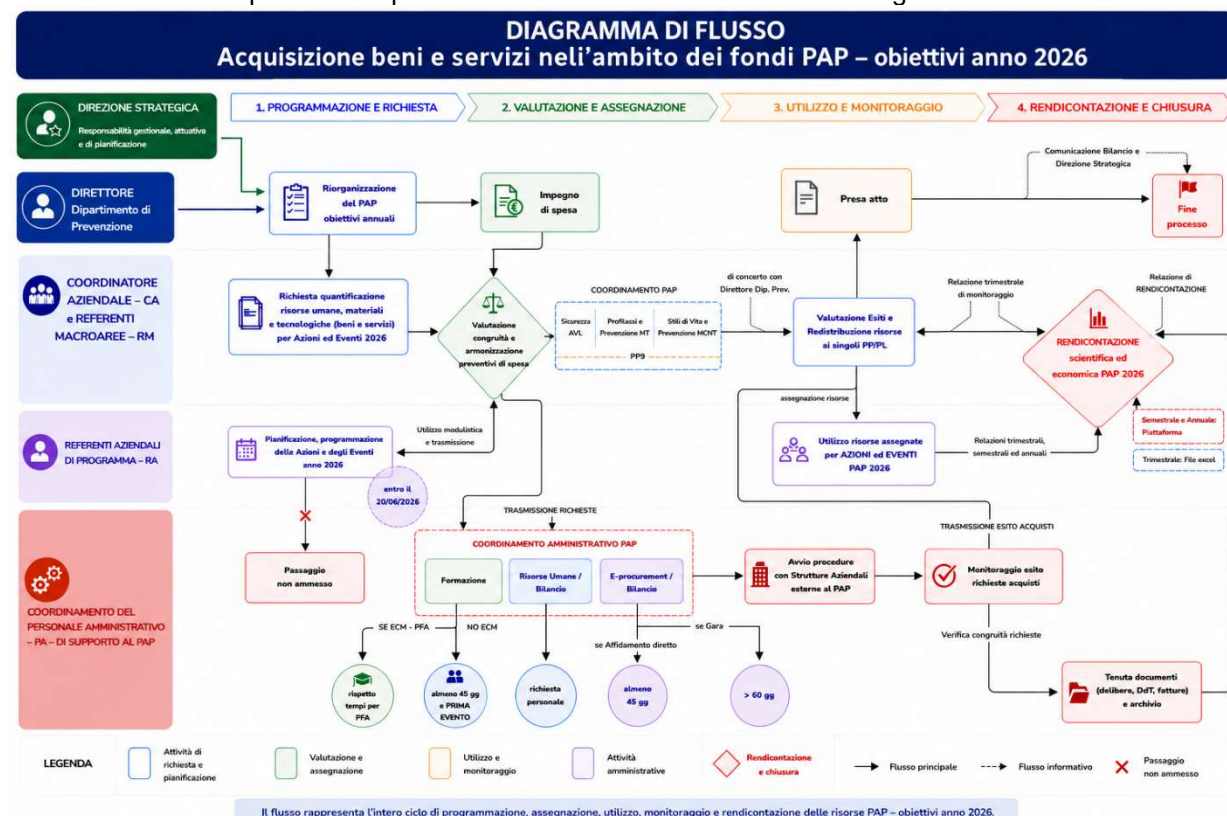


Figura 5: Diagramma di Flusso Acquisizione bene e servizi nell'ambito PAP – 2026 (la figura si ripete a pag. 42)

3.2 Gestione delle Risorse e Procedure di Acquisizione

Le risorse assegnate ai Programmi devono essere utilizzate, con la supervisione dei referenti di Programma e di Macroarea, esclusivamente per attività coerenti con gli obiettivi approvati. Ogni spesa deve essere:

- pertinente;
- appropriata;
- documentabile;
- tracciabile;
- rendicontabile.

Non sono ammesse spese prive di collegamento con gli obiettivi programmati. Le richieste devono essere motivate e adeguatamente documentate ed i Referenti Amministrativi PAP, prima dell'interfaccia con la UOC Bilancio, effettuano una verifica preliminare della documentazione, in particolare su

- completezza della richiesta;
- correttezza formale;
- presenza delle autorizzazioni.

Le richieste incomplete sono restituite per integrazione.

L'U.O.C. Bilancio verifica:

- disponibilità delle risorse;
- correttezza dell'imputazione;
- compatibilità economica;
- sostenibilità finanziaria.

La verifica positiva costituisce presupposto per l'avvio delle procedure successive. A seguito delle verifiche viene attivato il percorso amministrativo previsto, che può coinvolgere, oltre alla UOC Bilancio:

- U.O.C. E-Procurement;
- U.O.C. Formazione;
- U.O.C. Risorse Umane;
- altre strutture aziendali competenti.

L'attivazione deve avvenire nel rispetto delle tempistiche necessarie alla realizzazione delle attività.



Figura 6: Processo di Progettazione, acquisti e rendicontazione nell'ambito del PAP.

4 IL PIANO ATTUATIVO

La Regione Lazio, nelle more della definizione del nuovo PRP 2027–2031, ha previsto per l'anno 2026 un modello di attuazione basato sul recepimento, da parte delle Aziende Sanitarie, degli obiettivi regionali e dei risultati attesi già definiti per ciascuna azione, **senza ulteriori livelli di riprogrammazione aziendale**, e che tale impostazione è finalizzata a rafforzare la coerenza tra PRP e PAP, la trasparenza dei processi, l'accountability dei risultati e l'integrazione del sistema di monitoraggio regionale.

Il Piano Aziendale della Prevenzione della ASL VITERBO è attuato secondo l'approccio One Health, riconoscendo l'interdipendenza tra salute umana, salute animale, sicurezza alimentare, ambiente, cambiamenti climatici e contesti di vita, quali determinanti essenziali dello stato di salute della popolazione.

L'approccio One Health considera la salute come risultato dell'interazione tra molteplici fattori biologici, ambientali, sociali, economici e culturali ed è quindi strettamente correlata:

- alla salute animale;
- alla qualità dell'ambiente;
- alla sicurezza alimentare;
- ai contesti di vita;
- ai contesti di lavoro;
- alle condizioni sociali ed economiche.

L'approccio One Health promuove la collaborazione intersettoriale e trova applicazione trasversale in tutte le Macroaree del Piano Aziendale della Prevenzione. L'integrazione delle competenze rappresenta uno degli elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi di salute.

Macroarea 1

Promozione dei corretti stili di vita e prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili

- **PP1** Scuole che Promuovono Salute;
- **PP2** Comunità Attive;
- **PP3** Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute;
- **PP4** Dipendenze;
- **PL13** Promozione della Salute nei primi 1000 giorni;
- **PL14** Prevenzione e identificazione precoce dei fattori di rischio nella gestione integrata cronicità;

Macroarea 2

Ambienti di vita e di lavoro

- **PP5** Sicurezza negli ambienti di Vita e di Lavoro;
- **PP6** Piano Mirato di Prevenzione (PMP);
- **PP7** Piano di prevenzione edilizia e agricoltura;
- **PP8** Prevenzione rischi professionali (cancerogeni, muscolo-scheletrici e stress lavoro-correlato).

Macroarea 3

Profilassi e prevenzione delle malattie infettive, screening oncologici

- **PL11** Malattie infettive;
- **PL12** Vaccinazioni.
- **PL15** Screening oncologici.

Programma trasversale

- **PP9** Ambiente, Clima e Salute.

La figura sottostante rappresenta graficamente l'approccio One Health, in particolare l'infografica raffigura la relazione tra salute della popolazione, macroaree del PAP, comunità, ambiente e sistemi di prevenzione.

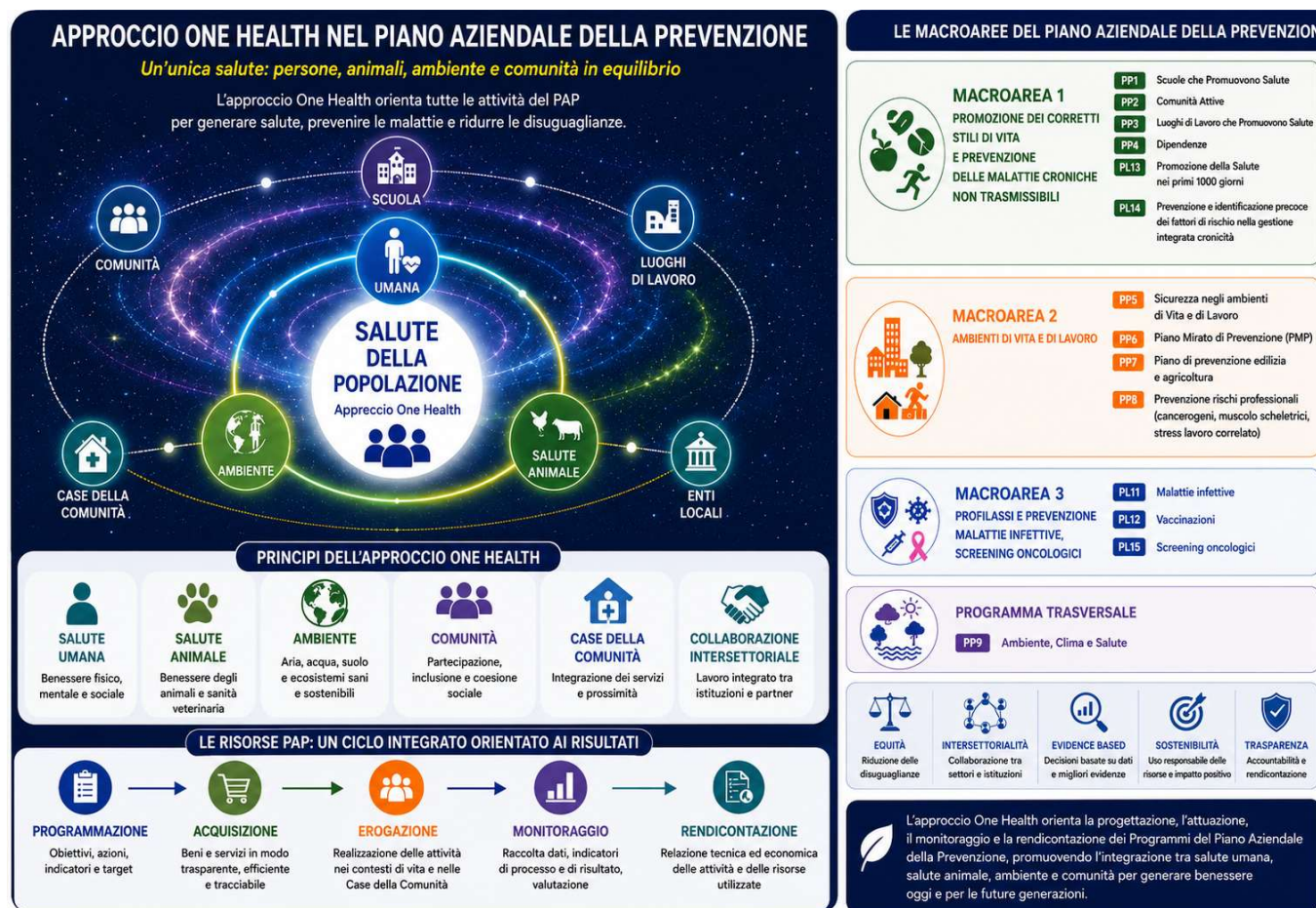


Figura n. 7: Approccio One Health PAP ASL Viterbo

Le attività del PAP possono essere programmate e realizzate presso le Case della Comunità (CdC) in coerenza con gli obiettivi dei Programmi. Le CdC rappresentano luoghi privilegiati per la realizzazione delle attività di prevenzione e promozione della salute. Esse favoriscono:

- prossimità dei servizi;
- accessibilità degli interventi;
- integrazione socio-sanitaria;
- partecipazione della popolazione.

La partecipazione della popolazione costituisce elemento strategico per il successo delle attività di prevenzione. Particolare attenzione è riservata:

- alle fasce vulnerabili;
- alle popolazioni fragili;
- alle aree maggiormente svantaggiate;
- ai gruppi a rischio.

Le risorse del PAP possono essere utilizzate per:

- campagne informative;
- eventi di promozione della salute;
- attività educative;
- iniziative di prevenzione;
- interventi rivolti alle comunità locali;
- giornate tematiche;
- programmi di sensibilizzazione.

4.1 PP01 - Scuole che promuovono salute

Obiettivo regionale	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Predisporre un Documento regionale descrittivo dei programmi preventivi orientati alle life skills e delle azioni/interventi (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate")	PP01_OS02_IS02	Sistema regionale per il monitoraggio della realizzazione degli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate"	Presenza e consolidamento del Sistema regionale di monitoraggio (sì/no)	sì
Diffondere l'adozione dell'"Approccio globale alla salute" nelle Scuole	PP01_OS01_IS04	Istituti raggiunti dal Programma – Adesione alla Rete	(N. Istituti scolastici che aderiscono formalmente alla Rete con impegno a recepire l'"Approccio globale" e a realizzare gli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Istituti scolastici presenti sul territorio regionale) *100	30%
Diffondere l'adozione dell'"Approccio globale alla salute" nelle Scuole	PP01_OS01_IS05	Scuole raggiunte dal Programma – Attuazione pratiche raccomandate	(N. Scuole che realizzano almeno 1 intervento di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Scuole presenti sul territorio regionale la cui Direzione Scolastica ha aderito alla Rete) *100	50%

PP01: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP01A1	Intersectorialità e governance della rete SPS	Regionale	Aggiornamento del Documento regionale di pratiche raccomandate a.s. 2026/2027 e raccordo con le Direzioni regionali	Documento aggiornato (Si/No); Presentazione del Programma agli stakeholder istituzionali e alle altre Direzioni regionali competenti (Si/No);
PP01A2	Comunicazione e monitoraggio per la rete SPS	Regionale	Consolidamento della reportistica regionale SPS e del sistema di monitoraggio	Report regionale annuale pubblicato su sito SPS (Si/No); Sviluppo della parte front del sito SPS (Si/No); sviluppo della pagina web su prevenzione dipendenze su sito regionale (Si/No)
PP01A3	Formazione a supporto della rete SPS	Regionale	Realizzazione di percorsi formativi regionali coerenti con i fabbisogni emersi dal Documento di pratiche raccomandate	≥ 3 percorsi formativi regionali attivati
PP01A4	Percorsi casa-scuola in salute e sicurezza	Regionale	Coordinamento e consolidamento regionale dei percorsi casa-scuola e delle pratiche regionali muovinsieme e pause attive	≥2 incontri regionali di programmazione e monitoraggio con i referenti regionali di pratica; aggiornamento materiali pause attive e muovinsieme (Si/No)
PP01A5	Diffusione e consolidamento interventi life skills e peer education	Regionale	Coordinamento e diffusione degli interventi basati su life skills e peer education in raccordo con il Tavolo regionale prevenzione dipendenze a scuola	≥2 incontri regionali di programmazione/monitoraggio con i referenti regionali di pratica; realizzazione di ≥1 evento regionale (ottobre) a sostegno della diffusione degli interventi basati su life skills e peer education
PP01A6	Promozione di stili di vita sani e attivi nella popolazione scolastica del Lazio: sana alimentazione, attività fisica e influenza dei media	Regionale	Coordinamento e sostegno regionale al programma Sanochisa attraverso aggiornamento dei materiali informativi e delle risorse dedicate	≥2 incontri regionali di programmazione/monitoraggio con i referenti regionali di pratica; Aggiornamento dei materiali regionali e delle risorse del sito Sanochisa (Si/No)
PP01A10	Sorridi alla prevenzione: promozione della salute orale	Regionale	Coordinamento e sostegno regionale al programma di promozione della salute orale nelle scuole	≥2 incontri regionali di programmazione/monitoraggio con i referenti regionali di pratica; Aggiornamento dei materiali regionali (Si/No)

PP01: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP01A1	Intersectorialità e governance della rete SPS	Aziendale	Consolidamento dei gruppi interaziendali SPS	Presenza gruppo SPS inter dipartimentale formalizzato con Delibera aziendale e elenco operatori coinvolti nell'anno (Si/No); Creazione e attivazione dei profili di tutti gli operatori della ASL coinvolti nella rete, sulla piattaforma SPS (Si/No)
PP01A2	Comunicazione e monitoraggio per la rete SPS	Aziendale	Consolidamento della reportistica aziendale SPS e contributo al sistema informativo regionale; diffusione delle informazioni e documentazione SPS attraverso i canali aziendali	% Istituti scolastici che compilano in maniera completa la sezione registrazione scuola e adesione alle pratiche su piattaforma SPS $\geq 60\%$; presenza pagina web SPS su sito aziendale (Si/No) con focus sui programmi di prevenzione delle dipendenze; ≥ 2 incontri della rete SPS con le scuole (presentazione rete con valorizzazione delle pratiche attivate dalle scuole)
PP01A3	Formazione a supporto della rete SPS	Aziendale	Realizzazione di formazione ai docenti in base all'adesione alla rete SPS e ai programmi attivati	n. percorsi formativi aziendali attivati; n. docenti formati
PP01A5	Diffusione e consolidamento interventi life skills e peer education	Aziendale	Rafforzamento della rete territoriale per la prevenzione delle dipendenze e diffusione degli interventi life skills nelle scuole in raccordo con il Piano Dipendenze	Mappatura stakeholder e pratiche attive nelle scuole per interventi di contrasti dipendenze (Si/No); incremento n. scuole raggiunte rispetto all'anno precedente (Si/No)
PP01A13	Realizzazione di indagini di sorveglianza di popolazione previste a livello nazionale/regionale	Aziendale	Raccolta dati negli IC campionati secondo protocolli nazionali per le indagini di Sorveglianza HBSC e GYTS	Contatto, formazione e monitoraggio delle attività negli IC campionati (Si/No)

4.2 PP02: Comunità attive

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Organizzare percorsi di formazione al counseling breve per gli operatori del SSN coinvolti	PP02_OT04_IT03	Formazione sul counseling breve	Presenza di offerta formativa per gli operatori del SSN (inclusi MMG e PLS) finalizzata all'acquisizione di competenze sul counseling breve	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo
Favorire a livello regionale e locale la programmazione partecipata di interventi interdisciplinari ed intersettoriali	PP02_OS01_IS02	Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)	(N. ASL sul cui territorio è attivo almeno un programma di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata (AFA) rivolto alla popolazione / (N. totale ASL)*100	10%

PP02: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP02A1	Coordinamento del programma Comunità Attive	Regionale	Avvio della mappatura regionale degli stakeholder per il nuovo ciclo di programmazione 2027–2031 (rete Lazio Comuni attivi)	Definizione dei criteri di mappatura regionale e condivisione con ASL (Si/No)
PP02A3	Formazione a supporto delle Comunità Attive	Regionale	Realizzazione di un percorso formativo regionale su promozione dell'attività fisica nella comunità e conduzione dei gruppi di cammino	≥1 percorso formativo regionale attivato per stk; n. operatori formati
PP02A4	Sperimentazione e implementazione di un programma AFA, EFA e Otago	Regionale	Finalizzazione della Mappa della Salute	Rilascio del software della Mappa della Salute (Si/No)
PP02A5	Esercizio fisico e attività sportiva tra persone con disabilità fisica, psichica, sensoriale e/o mista	Regionale	Finalizzazione delle linee di indirizzo regionali per i programmi AFA/EFS	Linee di indirizzo adottate (Si/No); % ASL che avviano sperimentazione ≥20%
PP02A6	Gruppi di cammino, trekking urbano / percorsi verdi e sostenibili	Regionale	Adozione di una linea di indirizzo regionale per i gruppi di cammino e percorsi verdi	Linea di indirizzo adottata (Si/No)
PP02A1	Coordinamento del programma Comunità Attive	Aziendale	Avvio della mappatura territoriale dei Comuni e altri stakeholder	Documento di mappatura aziendale predisposto (Si/No);
PP02A3	Formazione a supporto delle Comunità Attive	Aziendale	Realizzazione di un percorso formativo su conduzione dei gruppi di cammino (walking leader)	≥1 percorso formativo attivato; n. persone formate
PP02A4	Comunicazione a supporto della comunità attive (raccordo con PL14)	Aziendale	Mappatura delle iniziative territoriali della mappa della salute e raccordo con associazioni e terzo settore	n. iniziative mappate; n. soggetti coinvolti

4.3 PP03: Luoghi di lavoro che Promuovono Salute

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano cambiamenti sostenibili di prassi organizzative per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute	PP03_OT03_IT03	3. Iniziative di marketing sociale per lavoratori, famiglie, datori, associazioni	Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale	Almeno 1 nuovo strumento/intervento di comunicazione o iniziativa di marketing sociale
Predisporre un Documento regionale descrittivo dei suddetti interventi (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")	PP03_OS02_IS01	5. Documento regionale che descrive le Pratiche raccomandate e sostenibili	Documento regionale che descrive le Pratiche raccomandate e sostenibili che vengono proposte alle imprese-aziende/Pubbliche Amministrazioni/Aziende sanitarie e ospedaliere ("Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")	Aggiornamento del Documento con particolare attenzione alle micro/piccole imprese
	PP03_OS02_IS02	6. Disponibilità di un sistema di monitoraggio regionale	Attivazione di una piattaforma informatica per la rilevazione della realizzazione degli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili"	Disponibilità della piattaforma

PP03: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP03A1	Coordinamento della rete WHP	Regionale	Avvio del processo di aggiornamento del documento regionale sulle pratiche raccomandate WHP e rafforzamento della governance regionale	Documento regionale di pratiche raccomandate WHP aggiornato (Si/No); formalizzazione del gruppo regionale intersettoriale WHP (Si/No)
PP03A2	Comunicazione e monitoraggio per la rete WHP	Regionale	Aggiornamento della pagina regionale WHP, rilascio degli attestati alle aziende aderenti e consolidamento del sistema regionale di monitoraggio	Pagina regionale WHP aggiornata (Si/No); acquisizione sistema di monitoraggio (Si/No);
PP03A1	Coordinamento della rete WHP	Aziendale	Consolidamento della governance aziendale della rete WHP attraverso la formalizzazione e l'attivazione del gruppo WHP aziendale definito in base alle indicazioni regionali	Presenza gruppo WHP aziendale formalizzato (Si/No) in linea con le indicazioni regionali
PP03A2	Comunicazione e monitoraggio per la rete WHP	Aziendale	Diffusione delle attività della rete WHP a livello territoriale	Realizzazione di ≥1 evento o iniziativa per il rilascio degli attestati WHP e promozione della rete (Si/No)

4.4 PP04: Dipendenze

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori locali, altri Stakeholder	PP04_OT02_IT03	3.Formazione (b)	Disponibilità di percorsi formativi per gli attori coinvolti su European drug prevention quality standards e EUPC Curriculum (programmi validati)	Almeno 1 corso regionale
Promuovere la diffusione di conoscenze aggiornate (anche in ottica previsionale), competenze e consapevolezza	PP04_OT06_IT05	4. Comunicazione ed informazione	Realizzazione di interventi di informazione e di iniziative di marketing sociale mirate a target e contesti specifici (ad es. amministratori, opinion leader, scuole, genitori, educatori sociali, operatori, associazioni, ecc.)	Almeno 1 intervento di comunicazione o marketing sociale

PP04: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP04A1	Coordinamento del Programma Dipendenze	Regionale	Consolidamento della governance regionale in raccordo con il Tavolo regionale Prevenzione Dipendenze a Scuola	Presentazione del Programma Dipendenze agli stakeholder istituzionali e alle altre Direzioni regionali competenti (Si/No)
PP04A2	Comunicazione a supporto del Programma Dipendenze	Regionale	Realizzazione di percorsi formativi (EUPC)	≥1 percorso formativo regionale EUPC
PP04A5	Indicazioni operative regionali: interventi di prevenzione delle dipendenze patologiche da sostanze e comportamenti	Regionale	Finalizzazione e adozione del documento regionale di Indicazioni operative per gli interventi di prevenzione delle dipendenze universale, selettiva e indicata e di riduzione del danno	Documento regionale adottato (Si/No)
PP04A6	Azione ponte - Mappatura e monitoraggio delle attività di prevenzione e contrasto al Disturbo da Gioco d'Azzardo finalizzata al monitoraggio e alla condivisione delle buone pratiche	Regionale	Realizzazione di una mappatura regionale delle attività di prevenzione, intercettazione precoce e presa in carico del Disturbo da Gioco d'Azzardo attuate dalle ASL	Predisposizione e aggiornamento della mappatura regionale delle attività; n. report regionali di monitoraggio; n. incontri di coordinamento con le ASL
PP04A1	Consolidamento governance e tavoli del Programma Dipendenze con coinvolgimento stakeholder locali	Aziendale	Attivazione o consolidamento del Tavolo aziendale prevenzione Dipendenze con focus sul setting scolastico	Presenza Tavolo aziendale Dipendenze formalizzato (Si/No); n. incontri di coordinamento ≥1
PP04A7	Azione ponte - Mappatura e monitoraggio delle attività di prevenzione e contrasto al Disturbo da Gioco d'Azzardo	Aziendale	Ricognizione e monitoraggio delle attività aziendali di prevenzione, contrasto e presa in carico del Disturbo da Gioco d'Azzardo, garantendo continuità e mantenimento delle azioni attive sul territorio	N. attività/interventi aziendali implementati e monitorati; report aziendale sulle attività realizzate (Si/No)

4.5 PP05: Sicurezza negli ambienti di vita e lavoro

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Sviluppare le conoscenze e la percezione del rischio nella popolazione generale, con particolare riferimento alle fasce più a rischio	PP05_OT03_IT04	4. Comunicazione e informazione	Disponibilità di iniziative/strumenti/materiali di comunicazione per diffondere la cultura della sicurezza in ambiente domestico e sulla strada nelle comunità locali	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione

PP05: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP05A1	Coordinamento del programma Sicurezza negli Ambienti di vita	Regionale	Predisposizione e aggiornamento di materiali regionali	Materiali regionali predisposti/aggiornati (Sì/No)
PP05A1	Comunicazione e informazione per la sicurezza in età evolutiva	Aziendale	Diffusione a livello aziendale dei materiali regionali attraverso interventi di comunicazione e mappatura dei canali territoriali di diffusione (servizi sanitari, scuole, enti locali, associazioni, ecc.).	n. interventi di comunicazione realizzati ≥ 1 ; mappatura dei canali territoriali di diffusione dei materiali (Sì/No)

4.6 PP06: Piano Mirato di Prevenzione

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Sviluppare un confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	PP06_OT01_IT01	1. Intersettorialità	Avvio del percorso definizione del Vademecum regionale sulla formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e presentazione e condivisione della strategia con il Comitato di Coordinamento art.7	Presentazione al Comitato di Coordinamento ex art.7 per la condivisione della strategia e avvio formale del percorso (Si/No). Ricostituzione dei tavoli di lavoro tramite: invio nota agli Enti/Associazioni per l'individuazione di referenti esperti costituzione formale dei tavoli con provvedimento regionale (Si/No)

PP06: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP6A1	Intersettorialità e governance per la prevenzione nei settori prioritari di rischio individuati per i PMP	Regionale	Avvio del percorso di definizione del Vademecum regionale sulla formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e presentazione e condivisione della strategia con il Comitato di Coordinamento art.7	Presentazione al Comitato di Coordinamento ex art.7 per la condivisione della strategia e avvio formale del percorso (Si/No). Ricostituzione dei tavoli di lavoro tramite: invio nota agli Enti /Associazioni per l'individuazione di referenti esperti (Si/No)
PP6A2	Comunicazione e Monitoraggio per la Prevenzione nei settori prioritari di rischio individuati per i PMP	Regionale	Realizzare iniziative di marketing sociale per lavoratori, datori, associazioni datoriali, sindacati di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio	almeno 1 evento regionale; aggiornamento della sezione sul sito regionale contenente buone pratiche e materiali informativi (Si/No)
PP6A10 (in raccordo con PP7 e PP8)	Sorveglianza sanitaria e report	Regionale	Realizzazione di un Report annuale (art.40 Allegato 3B)	1 report regionale
PP6A2	Comunicazione e Monitoraggio per la Prevenzione nei settori prioritari di rischio individuati per i PMP	Aziendale	Realizzare iniziative di marketing sociale per lavoratori, datori, associazioni datoriali, sindacati di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio	Almeno 1 evento aziendale

4.7 PP07: Prevenzione in Edilizia e Agricoltura

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: intradipartimentali tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione tra parti sociali e stakeholder con Ordini e collegi professionali	PP07_OT01_IT01	1. Operatività dei Comitati di coordinamento ex art. 7	Avvio del percorso di definizione dei Vademecum regionali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e presentazione e condivisione della strategia con il Comitato di Coordinamento art.7	Presentazione al Comitato di Coordinamento ex art.7 per la condivisione della strategia e avvio formale del percorso (Si/No). Ricostituzione dei tavoli di lavoro tramite: invio nota agli Enti/Associazioni per l'individuazione di referenti esperti costituzione formale dei tavoli con provvedimento regionale(Si/No)
Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	PP07_OS03_IS03	7. Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) e verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza	1 Report

PP7: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP7A1	Intersettorialità e governance per la prevenzione in edilizia e agricoltura	Regionale	Avvio del percorso di aggiornamento dei Vademecum "Prevenzione delle cadute dall'alto in edilizia" e "Prevenzione in agricoltura e silvicoltura" e presentazione e condivisione della strategia con il Comitato di Coordinamento art.7	Presentazione al Comitato di Coordinamento ex art.7 per la condivisione della strategia e avvio formale del percorso (Sì/No). Ricostituzione dei tavoli di lavoro tramite: invio nota agli Enti/Associazioni per l'individuazione di referenti esperti e costituzione formale dei tavoli con provvedimento regionale (Sì/No)
PP7A6	PMP Agricoltura e PMP Edilizia	Regionale	Istituzione di un sistema regionale di monitoraggio per l'implementazione dei PMP nei comparti Edilizia e Agricoltura, con registrazione delle aziende coinvolte e dello stato di avanzamento del ciclo PMP (assistenza, vigilanza, valutazione di efficacia)	Definizione di un format regionale di di monitoraggio e acquisizione dei dati, con database delle aziende e tracciamento delle fasi del ciclo PMP (Sì/No)
PP7A6	PMP Agricoltura e PMP Edilizia	Aziendale	Partecipazione alla istituzione di un sistema regionale di monitoraggio per l'implementazione dei PMP del PP7, con registrazione delle attività svolte e delle aziende coinvolte e dello stato di avanzamento del ciclo PMP (assistenza, vigilanza, valutazione di efficacia).	Partecipazione agli incontri pianificati a livello regionale (Sì/No)
PP7A1	Intersettorialità e governance prevenzione edilizia e agricoltura	Aziendale	Partecipazione ai tavoli regionali e avvio confronto territoriale con stakeholder per revisione dei vademecum dei PMP	Partecipazione agli incontri pianificati a livello regionale (Sì/No)

4.8 PP08: Prevenzione rischio cancerogeno, MSL e rischio SLC

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e Parti Sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	PP08_OT02_IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7	Avvio del percorso di definizione dei Vademecum regionali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e presentazione e condivisione della strategia con il Comitato di Coordinamento art.7	Presentazione al Comitato di Coordinamento ex art.7 per la condivisione della strategia e avvio formale del percorso (Sì/No). Ricostituzione dei tavoli di lavoro tramite: invio nota agli Enti/Associazioni per l'individuazione di referenti esperti costituzione formale dei tavoli con provvedimento regionale (Sì/No)
Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti	PP08_OS02_IS02	7. Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)	realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B) e verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza	1 Report

PP08: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP8A1	Intersectorialità e governance rischio cancerogeno MSK SLC	Regionale	Avvio del percorso di aggiornamento dei Vademecum "Vademecum Prevenzione del rischio cancerogeno professionale", "Vademecum per la prevenzione del rischio dell'apparato muscoloscheletrico" e "Vademecum per la prevenzione del rischio stress lavoro-correlato" secondo le previsioni del PNP2026-2031 "Prevenzione del rischio cancerogeno e reprotossico professionale, del sovraccarico biomeccanico e dei rischi psicosociali" e presentazione e condivisione della strategia con il Comitato di Coordinamento art.7	Presentazione al Comitato di Coordinamento ex art.7 per la condivisione della strategia e avvio formale del percorso (Si/No). Ricostituzione dei tavoli di lavoro tramite: invio nota agli Enti/Associazioni per l'individuazione di referenti esperti e costituzione formale dei tavoli con provvedimento regionale(Si/No)
PP8A6	PMP Cancerogeno, Muscolo-scheletrico, Stress Lavoro Correlato	Regionale	Istituzione di un sistema regionale di monitoraggio per l'implementazione dei futuri PMP, con registrazione delle attività da svolgere e delle aziende da coinvolgere e dello stato di avanzamento del ciclo PMP (assistenza, vigilanza, valutazione di efficacia)	Definizione di un format regionale di di monitoraggio e acquisizione dei dati, con database delle aziende e tracciamento delle fasi del ciclo PMP (Si/No)
PP8A1	Intersectorialità e governance rischio cancerogeno MSK SLC	Aziendale	Partecipazione ai tavoli regionali e avvio confronto territoriale con gli stakeholder per revisione dei vademecum dei PMP	Partecipazione agli incontri pianificati a livello regionale (Si/No)
PP8A6	PMP Cancerogeno, Muscolo-scheletrico, Stress Lavoro, Correlato	Aziendale	Partecipazione alla istituzione di un sistema regionale di monitoraggio per l'implementazione dei futuri PMP, con registrazione delle attività svolte e delle aziende coinvolte e dello stato di avanzamento del ciclo PMP(assistenza, vigilanza, valutazione di efficacia).	Partecipazione agli incontri pianificati a livello regionale per la definizione del format di monitoraggio per la valutazione dello stato di avanzamento delle fasi del piano (Si/No)

4.9 PP09: Ambiente, Clima e Salute

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione da parte della Comunità e degli operatori in ambito sanitario ed ambientale di un "Approccio globale alla salute" di comportamenti ecosostenibili	Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN	Disponibilità di un evento formativo sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario (anche in ottica di urban health), epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD)	Evento formativo sui temi ambiente, clima e salute per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD)	Realizzazione di almeno un evento formativo, ogni anno
Rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti	Rete regionale integrata ambiente e salute	Attuazione della Rete regionale integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA (determinazione G13541/2022)	Attuazione della Rete regionale integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA	Almeno 1 riunione
	Indirizzi e criteri regionali per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali	Formalizzazione di indirizzi e criteri regionali	Formalizzazione del documento con indirizzi criteri regionali	Approvazione Indirizzi regionali VIS
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	Piani Regionali per l'amianto	Condivisione finalità Piano Regionale Amianto	Finalizzazione del documento tecnico preliminare del Piano Regionale Amianto	Stesura del documento tecnico preliminare del Piano Regionale Amianto

PP09: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PP09A6	Azioni di sanità pubblica nell'ambito delle procedure di valutazione preventiva e criteri per l'applicazione della VIS	Regionale	Approvazione/Presentazione degli indirizzi e criteri regionali VIS e aggiornamento quadro procedurale per procedimenti ambientali e piani/programmi.	indirizzi VIS approvati/presentati (Sì/No)
PP09A8	Piano amianto	Regionale	Finalizzazione del documento tecnico preliminare del Piano Regionale Amianto	Documento tecnico preliminare del Piano Amianto approvato/presentato (Sì/No)
PP09A10	Rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze degli operatori dei dipartimenti di prevenzione in materia di valutazione e gestione del rischio chimico in ambienti di vita e di lavoro	Regionale	Formalizzazione del Programma annuale regionale controlli sicurezza chimica (REACH/CLP) e definizione numero/tipologia controlli; aggiornamento e formazione operatori	Ind.9: Programma regionale formalizzato (Sì/No); Realizzazione di ≥1 intervento formativo regionale su rischio chimico
PP09A11	Acque destinate al consumo umano	Regionale	Coordinamento attività regionali su acque destinate al consumo umano e avvio/rafforzamento sviluppo del sistema informativo per scambio dati tra autorità ed enti.	individuazione stakeholders regionali e nomina referente (Sì/No)
PP09A8	Piano amianto	Aziendale	Partecipazione alle attività regionali per elaborazione Documento tecnico preliminare del Piano e partecipazione ad almeno 1 intervento formativo regionale sul tema amianto.	evidenza partecipazione (Sì/No); n. operatori formati
PP09A6	Azioni di sanità pubblica nell'ambito delle procedure di valutazione preventiva e criteri per l'applicazione della VIS	Aziendale	Recepimento/Applicazione degli indirizzi VIS nei procedimenti di competenza	recepimento/applicazione (Sì/No); n. procedimenti con VIS
PP09A9	Piano regionale dei controlli e della formazione sul REACH e CLP	Aziendale	Esecuzione ispezioni previste dal Piano annuale e rendicontazione dei controlli effettuati all'Autorità regionale.	n. ispezioni effettuate / n. previste; rendicontazione inviata (Sì/No)
PP09A11	Acque destinate al consumo umano	Aziendale	Partecipazione alle attività regionali	Partecipazione (Sì/No)

4.10 PL11: Malattie Infettive

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Promuovere lo sviluppo/consolidamento delle conoscenze e competenze degli operatori sanitari sulle procedure di sorveglianza delle malattie infettive con particolare attenzione alle zoonosi, alle malattie trasmesse da vettori ed alle MTA	Formazione (a)	Disponibilità a livello regionale di almeno un percorso formativo per operatori sanitari sulle procedure di sorveglianza di zoonosi e malattie trasmesse da vettori (SI/NO)	Disponibilità a livello regionale di almeno un percorso formativo per operatori sanitari sulle procedure di sorveglianza di zoonosi e malattie trasmesse da vettori (SI/NO)	SI
	Formazione (b)	Disponibilità di almeno 1 percorso formativo a livello regionale per operatori delle strutture sanitarie competenti sulla prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti (ivi compresi i servizi SIAN, SIAOA e ospedalieri) (SI/NO)	Disponibilità di almeno 1 percorso formativo a livello regionale per operatori delle strutture sanitarie competenti sulla prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti (ivi compresi i servizi SIAN, SIAOA e ospedalieri) (SI/NO)	SI
Promuovere la diffusione di conoscenze aggiornate, competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione di un approccio integrato e cambiamenti sostenibili di prassi organizzative	Comunicazione ed Informazione su Malattie Infettive, incluse le MTA	Realizzazione di almeno due strumenti/materiali ogni anno per iniziative di informazione e comunicazione sulle malattie infettive, incluse le MTA, mirati a target e contesti specifici (ad es. operatori sanitari, OSA, consumatori) (SI/NO)	Realizzazione di almeno due strumenti/materiali ogni anno per iniziative di informazione e comunicazione sulle malattie infettive, incluse le MTA, mirati a target e contesti specifici (ad es. operatori sanitari, OSA, consumatori) (SI/NO)	SI

PL11: Azioni che proseguono nel 2026

Codice azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PL11A1	Coordinamento del programma	Regionale	Attivazione e funzionamento del tavolo tecnico regionale sulle MTA (Determinazione 28 maggio 2021, n. G06447).	Svolgimento di almeno 1 riunione all'anno (SI/NO).
PL11A3	Formazione a supporto del programma	Regionale	Definizione e realizzazione di percorsi formativi per operatori sanitari (almeno 1 intervento/anno) sulle procedure di sorveglianza delle malattie infettive, con particolare riferimento a zoonosi, malattie trasmesse da vettori e MTA.	Realizzazione di almeno 1 intervento formativo/anno.
PL11A5	Integrazione dei sistemi di sorveglianza delle malattie infettive	Regionale	Predisposizione e aggiornamento di un report regionale contenente i dati provenienti dai sistemi di sorveglianza delle malattie infettive.	Disponibilità del report annuale.
PL11A1	Coordinamento del programma	Aziendale	Formalizzazione e aggiornamento del team interdisciplinare MTA a livello aziendale.	Presenza di atto formale di aggiornamento del team.
PL11A3	Formazione a supporto del programma	Aziendale	Attuazione di iniziative formative (corsi o altri eventi formativi) rivolte agli operatori sanitari sulle procedure di sorveglianza delle malattie infettive, con particolare attenzione a zoonosi, malattie trasmesse da vettori e MTA.	Numero di operatori formati per ASL.
PL11A5	Integrazione dei sistemi di sorveglianza delle malattie infettive	Aziendale	Contributo alla produzione del report attraverso la raccolta e l'analisi dei dati di sorveglianza a livello aziendale.	Report annuale con percentuale di incremento delle notifiche.

4.11 PL12: Vaccinazioni

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	Comunicazione e Informazione	Definizione e progettazione e produzione di almeno 2 strumenti/materiali	Definizione e progettazione e produzione di almeno 2 strumenti/materiali a carattere regionale (SI/NO)	Almeno 2 strumenti di comunicazione regionali
Migliorare e consolidare le coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV, con particolare riferimento a gruppi a rischio per patologia/condizione di vulnerabilità sociale	Percentuale di asl che identificano gli inadempienti alle vaccinazioni del ciclo di base e li sollecitano attivamente	ASL che inviano sollecito agli inadempienti al ciclo di base	(n. di ASL che inviano sollecito agli inadempienti al ciclo di base/numero ASL)*100	100%
	Percentuale di asl che effettuano l'offerta attiva della vaccinazione antinfluenzale per soggetti affetti da diabete	ASL che invia invito ai soggetti con diabete di 18-64 anni	(n. di ASL che invia invito ai soggetti con diabete di 18-64 anni /numero ASL)* 100	100%

PL12: Azioni che proseguono nel 2026

Codice azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PL12A2	Comunicazione a supporto del programma vaccinazioni	Regionale	Coordinamento regionale delle attività di comunicazione per la promozione dell'adesione consapevole alle vaccinazioni e il contrasto alla disinformazione (fake news), con individuazione e diffusione di buone pratiche nazionali.	Individuazione e diffusione di buone pratiche nazionali di comunicazione vaccinale; realizzazione di almeno 1 incontro di coordinamento regionale/anno con le ASL; n. iniziative/materiali informativi regionali prodotti e diffusi.
PL12A5	Consolidamento dell'Anagrafe Vaccinale Regionale	Regionale	Coordinamento regionale per offerta attiva	n. report e incontri
PL12A2	Comunicazione a supporto del programma vaccinazioni	Aziendale	Attuazione a livello aziendale delle strategie regionali di comunicazione per la promozione dell'adesione consapevole alle vaccinazioni.	Partecipazione alle attività di coordinamento regionale e raccordo con le iniziative di comunicazione regionali; n. operatori aziendali coinvolti nelle attività di comunicazione vaccinale
PL12A4	Recupero inadempienti ciclo vaccinale	Aziendale	Invio attivo di solleciti agli inadempienti	% ASL che inviano solleciti
PL12A5	Offerta vaccinazione antinfluenzale soggetti con diabete	Aziendale	Invio invito alla vaccinazione ai soggetti diabetici 18-64 anni	% ASL che inviano inviti

4.12 PL13 – Promozione della Salute nei primi 1000 giorni

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Promuovere la conoscenza dei determinanti della salute nella prima infanzia presso la popolazione target, mediante iniziative di marketing sociale equity-oriented (cioè attente a barriere culturali, linguistiche, ecc. contesto specifiche)	Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) sui determinanti di salute nella prima infanzia, incluse le MTA	Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) sui determinanti di salute nella prima infanzia	almeno uno strumento e/o materiale/anno per iniziative di informazione	SI
Diffondere modelli di intervento intersettoriali ed interdisciplinari, centrati su metodologie evidence based e azioni raccomandate e sostenibili per la promozione della salute nei primi 1000 giorni	Interventi di promozione della salute nei primi 1000 giorni rivolti a bambini, futuri e neogenitori	(N. ASL che hanno implementato almeno 1 intervento di promozione della salute nei primi 1000 giorni) / (N. ASL) * 100	implementazione di almeno 1 intervento di promozione della salute nei primi 1000 giorni	90% delle ASL
Migliorare gli strumenti di valutazione di processo ed esito degli interventi di promozione della salute con particolare riferimento al tema dell'allattamento	Stima della diffusione di comportamenti protettivi o a rischio per la salute nei primi 1000 giorni di vita, con particolare riferimento all'allattamento	Disponibilità di stime sulla prevalenza di allattamento a livello regionale e/o aziendale (dati da sorveglianza 0-2, Anagrafe Vaccinale Regionale, bilanci di salute, etc)	Presenza di stime aggiornate	SI

PL13: Azioni che proseguono nel 2026

Codice azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PL13A5	Protezione, promozione e sostegno dell'allattamento	Regionale	Promozione protocollo ASL su allattamento e alimentazione infantile (OMS/UNICEF)	Promozione dell'adozione e/o aggiornamento da parte della ASL di un protocollo interno scritto per la promozione, sostegno e protezione dell'allattamento e sull'alimentazione infantile secondo gli standard di Buone Pratiche (OMS/UNICEF) (Si/No)
PL13A6	Prevenzione, diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva perinatale	Regionale	Promozione protocollo ASL su screening precoce depressione perinatale con piano di monitoraggio	Promozione dell'adozione e/ aggiornamento da parte della ASL di un protocollo interno scritto di screening precoce per la prevenzione, diagnosi, cura della sindrome depressiva perinatale con definizione di un piano di monitoraggio (Si/No)
PL13A7	Azione ponte - Indicazioni operative regionali: interventi promozione salute nei primi 1000 giorni	Regionale	Documento regionale su interventi nei primi 1000 giorni finalizzato	Finalizzazione del documento regionale di Indicazioni operative per gli interventi di promozione della salute nei primi 1000 giorni (Si/No)
PL13A5	Protezione, promozione e sostegno dell'allattamento	Aziendale	Implementazione protocollo conforme alle indicazioni regionali con report	Implementazione del protocollo in linea con le indicazioni regionali; produzione di un report di monitoraggio (Si/No)
PL13A6	Consolidamento e monitoraggio interventi per la prevenzione della depressione post partum	Aziendale	Implementazione percorso conforme alle indicazioni regionali con report	Implementazione del percorso in linea con le indicazioni regionali; produzione di un report di monitoraggio (Si/No)

4.13 PL14: Prevenzione e identificazione precoce dei fattori di rischio nella gestione integrata della cronicità

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Realizzare interventi di comunicazione (basati su vecchi e nuovi media) volti ad aumentare l'empowerment del cittadino, al fine di consentire una sua partecipazione equa, consapevole e attiva al processo di promozione e cura della salute	PL14_OT06_IT07	Mappa delle opportunità di salute	Realizzazione della mappa; Aggiornamento della Mappa (SI/NO)	SI
Definire la rete regionale dei Centri Antifumo (CAF)	PL14_OS02_IT01	Rete laziale dei centri antifumo	Definizione di Indicazioni operative regionali per la costituzione della rete dei CAF (SI/NO)	SI
Istituzione del Tavolo Regionale per la sorveglianza nutrizionale (TaRSIN) per realizzare interventi di miglioramento dello stato nutrizionale della popolazione del Lazio (raccordo nutrizione clinica e preventiva)	PL14_OS04_IS03	Operatività del Tarsin	almeno 1 riunione per la progettazione di interventi di nutrizione preventiva/clinica	Atti di documentazione

PL14: Azioni che proseguono nel 2026

Codice azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PL14A2	Comunicazione a supporto del programma	Regionale	Finalizzazione della Mappa della Salute e sperimentazione di strumenti digitali (app/dispositivi) per la promozione della salute	Rilascio della Mappa della Salute (Si/No)
PL14A3	Formazione a supporto del programma	Regionale	Attivazione percorsi formativi regionali (FAD Luoghi di Prevenzione)	≥1 corso
PL14A5	Definizione della rete regionale dei CAF con indicazione dei requisiti di qualità dei CAF e dei criteri omogenei per l'accesso	Regionale	Definizione indicazioni operative regionali	(Si/No)
PL14A6	Sperimentazione e implementazione di un programma AFA, EFS e otago	Regionale	Approvazione linee di indirizzo regionali su AFA/EFS	(Si/No)
PL14A7	Nutrizione preventiva	Regionale	Operatività del TaRSiN (Tavolo Regionale della Sicurezza Nutrizionale), istituito con Determinazione 23 febbraio 2023, n. G02472	≥1 riunione
PL14A10	Sistemi informativi a supporto del programma	Regionale	Verifica adeguamento dei sistemi informativi (fascicolo elettronico o altri) per il monitoraggio degli interventi di promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario	(Si/No)
PL14A11	Azione ponte - Formazione utilizzo SINAC e anagrafe canina	Regionale	Attivazione formazione regionale per operatori ASL e formatori	≥1 corso regionale
PL14A12	Azione ponte - Prevenzione per la mente	Regionale	Coordinamento e sviluppo delle attività regionali nell'ambito dell'Accordo con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per la prevenzione delle demenze, in attuazione del Protocollo nazionale – Fondo Demenze 2024–2026 (Attività 5)	Coinvolgimento di almeno 1 distretto e trasmissione del report di monitoraggio con raccordo con ISS (Si/No)
PL14A13	Azione ponte - La promozione della salute basata sulla comunità nel contesto delle case di Comunità	Regionale	Definizione e sviluppo di un progetto di promozione della salute basata sulla comunità, da attuare in almeno 3 distretti pilota collocati in differenti aree geografiche.	Distretti pilota individuati e formalizzati (Si/No); Numero di giornate formative realizzate ≥ 2
PL14A2	Comunicazione a supporto del programma	Aziendale	Mappatura delle iniziative territoriali della mappa della salute e raccordo con associazioni e terzo settore e supporto alle sperimentazioni di strumenti digitali	Aggiornamento mappa della salute e supporto alle sperimentazioni di strumenti digitali nelle Asl coinvolte (Si/No)

Codice azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PL14A2	Comunicazione a supporto del programma	Aziendale	Mappatura delle iniziative territoriali della mappa della salute e raccordo con associazioni e terzo settore e supporto alle sperimentazioni di strumenti digitali	Aggiornamento mappa della salute e supporto alle sperimentazioni di strumenti digitali nelle Asl coinvolte (Sì/No)
PL14A6	Sperimentazione e implementazione di un programma AFA, EFS e otogo	Aziendale	Implementazione a livello aziendale delle linee di indirizzo regionali su AFA/EFES	Partecipazione alle attività di coordinamento regionale e raccordo con le iniziative per l'implementazione del programma AFA/EFES (Sì/No)
PL14A7	Nutrizione preventiva	Aziendale	Realizzazione di interventi di comunicazione anche in raccordo con il livello regionale (partecipazione ad evento Race for the cure per ASL Roma 1, ASL Roma 2, ASL Roma 3)	≥1 intervento di comunicazione
PL14A11	Azione ponte - Formazione SINAC e gestione cani	Aziendale	Realizzazione formazione a cascata su SINAC, anagrafe canina e gestione cani di grossa taglia	(Sì/No)
PL14A12	Azione ponte - Prevenzione per la mente	Aziendale	Avvio del progetto "Prevenzione per la Mente" a livello aziendale, con coinvolgimento di almeno 1 Casa della Comunità/Distretto, pianificazione delle attività, formazione sulla programmazione partecipata e mappatura delle risorse di comunità, in coerenza con DM 77/2022 e DGR n. 1264/2025	≥1Accordo aziendale con ISS per la realizzazione delle attività; ≥1 attività realizzata in almeno 1 Casa della Comunità; (Sì/No)
PL14A13	Azione ponte - La promozione della salute basata sulla comunità nel contesto delle case di Comunità	Aziendale	Implementazione locale, in almeno 3 distretti pilota, del progetto di promozione della salute basata sulla comunità	Partecipazione alle giornate formative da parte dei soggetti target (Sì/No); Mappatura della comunità e analisi del contesto realizzate e documentate (Sì/No); Priorità di intervento definite in modo condiviso e formalizzate (Sì/No)

4.14 PL15: Screening oncologici

Obiettivo regionale	Codice	Denominazione indicatore	Formula indicatore	Standard 2026
Sviluppare collaborazioni intersettoriali e consolidare il Coordinamento	PL15_OS0 1	Consolidamento del coordinamento del PL15 "screening oncologici"	Almeno 2 incontri regionali l'anno con i coordinamenti aziendali di screening	SI
Realizzare interventi di comunicazione coordinati a livello regionale e/o aziendale per promuovere l'adesione ai tre programmi di screening oncologico	PL15_OT0 4	Comunicazione a supporto dell'adesione	Realizzare interventi di comunicazione coordinati a livello regionale e/o aziendale per promuovere l'adesione ai tre programmi di screening oncologico (Almeno 1 iniziativa/intervento per ASL entro il 2022 (SI/NO))	SI
Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL15_OT0 1	Lenti di equità	Adozione dell'HEA	Incremento del 50% rispetto all'attività certificata del 2023, su base regionale in entrambi i percorsi
Sostenere l'adesione agli screening attraverso la sensibilizzazione della popolazione target da parte dei MMG	PL15_OS0 3	Sensibilizzazione e ruolo attivo dei MMG nello screening	Almeno 1 intervento di promozione rivolto agli MMG/ per ASL per anno (SI/NO)	SI

PL15: Azioni che proseguono nel 2026

Codice Azione	Azione	Livello	Risultato/deliverable	Indicatore
PL15A1	Coordinamento e Monitoraggio della qualità dei programmi di screening	Regionale	Effettuare workshop con i Coordinatori Aziendali del Programma di screening	N. workshop/iniziative di formazione per il controllo della qualità realizzate per ASL (≥ 2/anno)
PL15A2	Comunicazione a supporto dell'adesione ai programmi di screening	Aziendale	Individuare i territori in cui effettuare interventi di comunicazione nel contesto di iniziative regionali o locali	Stesura di un documento con l'individuazione dei territori target per gli interventi di comunicazione (SI/NO)
PL15A2	Comunicazione a supporto dell'adesione ai programmi di screening	Aziendale	Realizzazione di prodotti comunicativi mirati su format specifici	Produzione di strumenti e materiali per iniziative di comunicazione (SI/NO)
PL15A2	Comunicazione a supporto dell'adesione ai programmi di screening	Aziendale	Realizzazione degli interventi di comunicazione	Numero di interventi di comunicazione realizzati: almeno 1 iniziativa/intervento per ASL
PL15A4	Contrasto alle disuguaglianze di accesso in gruppi di popolazione vulnerabile	Aziendale	Ridurre la disuguaglianza di accesso agli screening della popolazione con codice STP/ENI	Numero di stranieri con tessera STP/ENI partecipanti agli screening: incremento del 50% rispetto all'attività certificata del 2023 su base regionale
PL15A4	Contrasto alle disuguaglianze di accesso in gruppi di popolazione vulnerabile	Aziendale	Ridurre la disuguaglianza di accesso agli screening dei pazienti afferenti ai CSM aziendali	Numero di utenti CSM partecipanti agli screening: incremento del 50% rispetto all'attività certificata del 2023 su base regionale
PL15A5	Sensibilizzazione dei MMG in favore dello screening	Aziendale	Pianificare un percorso annuale di sensibilizzazione dei MMG alla promozione dello screening tra i propri assistiti	Stesura di un documento con la pianificazione del percorso annuale di sensibilizzazione: annuale (SI/NO)
PL15A5	Sensibilizzazione dei MMG in favore dello screening	Aziendale	Realizzare interventi di sensibilizzazione secondo strumenti, tempi e ambiti definiti nella pianificazione	Numero di interventi di promozione dei programmi di screening rivolti ai MMG per ASL: almeno 1 intervento per ASL per anno

